

MODENA

Pericolo meteo

Vento, grandine, allagamenti: la polizza può non bastare

Adiconsum: «Dal caldo al rischio danni da maltempo: cosa fare per case e imprese»

Grandine violenta, trombe d'aria, raffiche di vento, allagamenti. Fenomeni sempre più frequenti nel Modenese, capaci di provocare danni ingenti in pochi minuti. Assicurarsi è possibile, ma per essere davvero ben protetti occorre sapere cosa si firma. «Una polizza non deve sembrare conveniente prima del danno: deve funzionare quando il danno arriva. Il decalogo Adiconsum serve a capire cosa è davvero coperto prima di firmare», spiega Adele Chiara Cangini, coordinatrice Adiconsum Emilia-Romagna a Modena e Reggio.

Per le imprese la legge di Bilancio 2024 ha introdotto le polizze Cat Nat obbligatorie contro le catastrofi naturali: terremoti, frane, alluvioni, inondazioni ed esondazioni. Grandine, vento estremo e trombe d'aria restano fuori se non aggiunti alla polizza.

Ad aprile l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (Ivass) ha rilevato a Modena 10.062 contratti Cat Nat. Il premio mediano è di 104 euro per contratti che assicurano beni per un valore complessivo fino a 100 mila euro, 238 euro tra 100 e 250 mila, 482 tra 250 e 700 mila, 994 tra 700 mila e 2 milioni, 2.834 oltre i 2 milioni. In media, 12 euro ogni 10 mila assicurati. «Non è un listino – sottolinea Alessia Macchelli di Adiconsum Cisl Emilia Centrale –. Il costo cambia con indirizzo, rischio,

Nel riquadro
Adele Chiara Cangini, e Alessia Macchelli di Adiconsum Cisl Emilia Centrale



valore dell'immobile, franchigie e garanzie. Per un'impresa Cat Nat non basta: vanno valutati eventi atmosferici, merci, contenuto ed eventuale fermo dell'attività».

Il decalogo

Da qui il decalogo Adiconsum per cittadini e imprese. **Primo:** partire dai rischi reali e non dal premio più basso. **Secondo:** farsi indicare per

Il capannone di un'azienda devastato da un evento atmosferico (foto d'archivio)

iscritto quali eventi sono coperti. «Alluvione», «allagamento», «acqua piovana» e «bomba d'acqua» possono avere discipline diverse. Lo stesso vale per vento forte e tromba d'aria. Se la copertura richiede che l'evento abbia colpito altri beni della zona, bisogna saperlo prima.

Terzo: confrontare prezzo, massimali, franchigie e scoperti. Quarto: assicurare l'im-

mobile per il valore giusto. Per un fabbricato conta quanto costerebbe ricostruirlo dopo un danno grave, non il prezzo di mercato. Ivass ha rilevato contratti dove il valore è verificato solo dopo il sinistro: meglio chiederne conferma scritta alla stipula.

Quinto: trasformare franchigie e scoperti in euro. Uno scoperto del 15% su un danno di 100 mila euro significa

15 mila euro a carico dell'assicurato. Sesto: controllare cosa è coperto davvero. Tetto, serramenti, vetrate, lucernari, fotovoltaico, garage, cantine, merci e macchinari possono avere esclusioni o limiti. Non basta che sia assicurato «il fabbricato»: vanno verificate anche le parti più esposte.

Settimo: verificare la copertura incendio. Se le fiamme arrivano da un bosco, un campo o un edificio vicino, serve la garanzia incendio sul fabbricato; per mobili, merci e macchinari va assicurato anche il contenuto.

Ottavo: verificare tempi di carenza (i giorni dopo la stipula in cui la polizza non copre ancora i danni) e modalità di denuncia. Ivass ha trovato prodotti Cat Nat con copertura immediata e altri con carenze tra 7 e 21 giorni. Bisogna sapere entro quanto denunciare il danno, quali fotografie e documenti conservare e quando procedere alle riparazioni urgenti.

Nono: controllare compagnia e intermediario negli elenchi Ivass.

«Il decimo punto sembra scontato ma invitiamo sempre a fare attenzione: conservate preventivo, condizioni di polizza e ogni risposta scritta ricevuta prima della firma. Una copertura garantita solo a voce vale molto meno di una conferma scritta», conclude Macchelli.

A.M.



di Paola Ducci

Con i cambiamenti climatici serve più tutela Fondamentale scegliere la **copertura giusta**

Il legale Pietro Ferrario (Federconsumatori): «Controllate sempre franchigie e scoperti»



Pietro Ferrario
Avvocato, formatore in materia assicurativa e consulente Federconsumatori

Convinto che tutelare i propri beni non sia più un'opzione, ma una buona pratica da adottare, è l'avvocato Pietro Ferrario, formatore in materia assicurativa e consulente di Federconsumatori Modena.

«È ormai chiaro che non si possono più ignorare le conseguenze dei cambiamenti climatici – puntualizza l'avvocato –. È quindi opportuno attivarsi per individuare polizze assicurative che proteggano soprattutto dalla grandine, ma anche dai danni causati dal forte vento, come la caduta di alberi su auto o tetti».

Per quanto riguarda le imprese, la legge di Bilancio 2024 ha introdotto l'obbligo, per alcune tipologie di aziende, di assicurarsi contro le catastrofi naturali. «Va però ri-

cordato – precisa Ferrario – che la normativa non impone di coprirsi dai danni provocati da grandine, vento forte e trombe d'aria. Se le imprese vogliono una tutela più completa devono aggiungere queste specifiche coperture».

Diverso il discorso per le polizze auto e quelle a tutela dell'abitazione o del condominio: in questi casi non esiste alcun obbligo di assicurarsi contro le catastrofi naturali e, tanto meno, contro i fenomeni atmosferici estremi. «Il consiglio che mi sento di dare ai cittadini – prosegue l'avvocato – è quello di valutare con attenzione una copertura contro i danni da grandine, per esempio. Anche questa rappresenta una misura di adattamento alle nuove condizioni climatiche che stiamo



Albero abbattuto su un'auto in sosta

vivendo». Ma come orientarsi nella giungla delle polizze proposte dalle compagnie assicurative? «Non bisogna mai firmare una polizza senza aver letto con attenzione tutta la documentazione contrattuale – afferma Ferrario –. Il mio consiglio è di farsela conse-

gnare sempre, via e-mail o, meglio ancora, in formato cartaceo. Se qualche passaggio non è chiaro, è bene rivolgersi alle associazioni di tutela dei consumatori, così da evitare brutte sorprese nel momento in cui si dovesse chiedere un risarcimento».

Illegale invita quindi i cittadini interessati a queste coperture non solo a verificare che siano espressamente previste nel contratto, ma anche a controllare con attenzione franchigie e scoperti. «La franchigia è la parte del danno che resta a carico dell'assicurato in caso di sinistro – spiega l'avvocato –. L'assicurazione rimborsa soltanto la somma che supera quella soglia fissa prevista dal contratto. Di conseguenza, una franchigia più elevata comporta general-

mente un premio assicurativo più basso. Lo scoperto, invece, è la quota del danno che rimane sempre a carico dell'assicurato ed è calcolata in percentuale sull'importo complessivo del danno, a differenza della franchigia che è una cifra fissa. Spesso le compagnie prevedono una combinazione tra franchigia e scoperto, un meccanismo che non è sempre facile da comprendere».

Ferrario ricorda infine che, dall'inizio di quest'anno, in caso di controversie con le compagnie assicurative, è possibile rivolgersi all'Arbitro Assicurativo (AAS), organismo pubblico, indipendente e imparziale istituito presso l'Ivass. «Si tratta di uno strumento che consente di risolvere in modo rapido, economico e senza l'obbligo dell'assistenza di un avvocato le controversie tra cittadini, assicurati o danneggiati, e compagnie o intermediari assicurativi. Per accedervi è sufficiente compilare un modulo online».